

# ARCTOS

ACTA PHILOLOGICA FENNICA

VOL. XXVII

HELSINKI 1993 HELSINGFORS

## INDEX

MAARIT KAIMIO	Henrik Zilliacus in memoriam	7
CHRISTER BRUUN	"Berichtigungsliste" to G. Forni's Posthumous New List of the Provenances of Roman Legionaries	11
MAARIT KAIMIO	The Protagonist in Greek Tragedy	19
IIRO KAJANTO	Analysis of a Verse <i>parentatio</i> : Johannes Ihre's Funeral Oration in Memory of Torsten Rudeen	35
WOLFGANG KUHOFF	Die Beziehungen des Römischen Reiches zum Volksstamm der Baquaten in Mauretanien	55
BENGT LÖFSTEDT	Weitere Notizen zu Justus Lipsius' Briefen	73
LEENA PIETILÄ-CASTRÉN	Incisioni e graffiti su ceramica a vernice nera di Ficana, settore 6b	79
OLLI SALOMIES	On the Interpretation of Epigraphical Filiations of the Type <i>L. f. f.</i>	95
JUHA SIHVOLA	Why Does Contemplation Not Fit Well into Aristotle's εὐδαιμονία?	103
HEIKKI SOLIN	Analecta epigraphica CL – CLIV	123
ASKO TIMONEN	Emperor's " <i>ars recusandi</i> " in Biographical Narrative	133
G. MICHAEL WOLOCH	Ammianus, Alpine Passes and Maps	149
	<i>De novis libris iudicia</i>	155
	<i>Index librorum in hoc volumine recensorum</i>	217
	<i>Libri nobis missi</i>	221

## INCISIONI E GRAFFITI SU CERAMICA A VERNICE NERA DI FICANA, SETTORE 6B\*

LEENA PIETILÄ-CASTRÉN

Agli scavi dell'abitato dell'antica Ficana sul Monte Cugno (Acilia) le indagini archeologiche venivano effettuate in diversi settori, anche al di fuori della fortificazione arcaica e del pianoro orientale di Monte Cugno.<sup>1</sup> Lo scavo dell'area posta sulla sommità del Monte Cugno, il c.d. settore 6b,<sup>2</sup> ha messo in luce una stratigrafia complessa che dalla fine del VII secolo a.C. giunge all'età tardo-repubblicana, e le strutture murarie vengono datate dalla fine del VI secolo al III secolo a.C. Per quanto riguarda il materiale in genere, si può constatare che ne esiste una quantità molto elevata; per il momento si preparano le indagini sulle tegole e sui diversi tipi di ceramica.<sup>3</sup> In questa sede vorrei comunque richiamare l'attenzione su un aspetto, quello delle incisioni e graffiti su comune ceramica a vernice nera ritrovata a Ficana 6b, che forse non è tanto importante per la conoscenza di tutto questo settore, ma potrebbe invece gettar luce sulle abitudini della gente, che una volta occupava questa zona. Di questo aspetto l'archeologia si è occupata raramente o semmai senza spiegazioni o commenti più profondi.

Ad un'analisi più attenta della ceramica a vernice nera di Ficana 6b abbiamo preso tutti i vasi interi o frammentari, i fondi ed orli,

---

\* Vorrei ringraziare il prof. Piero Alfredo Gianfrotta dell'Università di Tuscia (Viterbo) per avermi fornito materiale di confronto molto utile, e anche il mio collega, dott. Timo Sironen dell'Università di Helsinki, per discussioni interessanti.

<sup>1</sup> Nel primo volume di Scavi di Ficana, 1990, pubblicato da T. Fischer-Hansen, si descrive la topografia generale di Ficana. L'indagine sull'abitato si è svolta negli anni 1976-82.

<sup>2</sup> La zona indagata è situata sulle coordinate 2438/732 - 2466/753. Cf. Scavi di Ficana I, 114, n. 1.

<sup>3</sup> H. Gjøstein Resi (Università di Oslo) è responsabile delle tegole, K. Ødegård (Istituto Norvegese di Roma) dei diversi tipi di ceramica (impasto, impasto chiaro, argilla depurata e bucchero), e io della ceramica a vernice nera e delle strutture murarie. I risultati di questi studi saranno pubblicati nei prossimi volumi di Scavi di Ficana.

riconoscibili come una *species* specifica del Morel,<sup>4</sup> ed anche altri frammenti con qualche segno inciso. Questo materiale proviene in genere dagli strati superiori dello scavo, oppure dalla fase finale dell'occupazione dell'abitato. In questo modo si è raggiunto un totale di 190 esemplari di cui 17 presentano segni incisi.<sup>5</sup>

### Il materiale

Prima presentiamo il materiale, seguendo, quanto più possibile, la tipologia del Morel. I due primi frammenti appartengono al *genus* 2200, cioè al gruppo di patere larghe e aperte, databili dal IV al III secolo a.C. I frammentini sono troppo piccoli per la definizione della serie. Bibl. Morel, 1981, 146f, pl. 35-46.

**43838** (disegno 1): Fram. vasca; max 3,1 x 2,3 cm. Argilla 5YR 7/6 (reddish yellow),<sup>6</sup> poco dura, compatta, frattura netta. Vernice nera bruna, lucente, compatta, superficie liscia; linee di tornitura all'esterno. All'interno sono incise le lettere L·O. (Neg. Ostia R. 5146-18).

**43902** (disegno 2): Fram. vasca; max 5,5 x 3,2 cm. Argilla di due colori 5YR 7/4 (pink) e 7/6 (reddish yellow), porosa, compatta, frattura netta. Vernice nera con sfumature bruno scure, opaca, compatta, superficie vellutata; linee di tornitura. Lettere incise sull'interno: AN (Neg. Ostia R. 5163-17).

\*\*\*

Un frammento è riconducibile alla serie 2234; è caratterizzata da una patera con orlo arrotondato e rientrante, con pareti molto sottili, quasi rettilinee, piede assai largo. La serie di Morel è definita nella produzione della Campana A. Il frammento sotto presentato, come anche l'altro di

---

<sup>4</sup> J.-P. Morel, *Céramique campanienne: Les formes*, 1981.

<sup>5</sup> Vuol dire ca 10 % del totale. Questa cifra sembra abbastanza alta, confrontata con altri ritrovamenti di ceramica a vernice nera, ad. es. il materiale ritrovato dal Tevere e pubblicato dal P. Bernardini, Museo Nazionale Romano, *Le Ceramiche V,1: La ceramica a vernice nera dal Tevere*, 1986. A quanto pare, soltanto 2-3 % del totale (29 su 1170) presentano segni incisi, e, comunque, si tratta di un materiale molto più vasto.

<sup>6</sup> Secondo Munsell, *Soil color charts*, rev. ed. 1992.

questo gruppo senza l'incisione, però, è invece meglio riferibile alla produzione etrusco-laziale in base all'osservazione dell'argilla e della vernice. Databile al II secolo a.C. Bibl. Morel 1981, 150-151, pl. 37. Bernardini, 156-157, pl. 42.

**43931** (disegno 3): Fram. piede; diam. 6,0 cm. Argilla 5YR (pink), dura, compatta, frattura irregolare. Vernice nera, poco lucente a riflessi metallici, compatta, superficie liscia; copre il piede, anche sulla parete interna. Sul fondo interno sono stati incisi i segni .I- prima della verniciatura.

\*\*\*

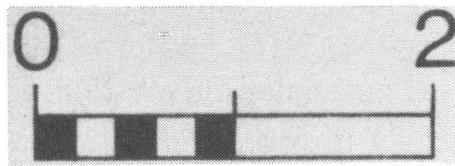
Diciannove frammenti nel materiale totale di Ficana sono attribuibili alla forma 96 e alla serie 2621 di Morel, di cui due con incisioni. Si tratta di una coppetta su basso piede con orlo arrotondato e vasca dal profilo concavo oppure rettilineo nella parte superiore, convesso in quella inferiore. Il cambiamento di curvatura avviene circa a metà della parete. Per le dimensioni queste coppette sono leggermente più piccole, ad.es., del materiale dal Tevere.<sup>7</sup> Queste coppette sono frequenti in Etruria meridionale e nel Lazio c. 300-250. Bibl. Morel 1981, 193-194, 236, pl. 60 e 79. Bernardini, 166-168, pl. 45-46.

**43964** (disegno 4): Piede; diam. 3,6 cm. Argilla di due colori per difetto di cottura, 5YR 6/4 (light reddish brown) e 5YR 7/4 (pink), poco dura, compatta, frattura irregolare. Vernice nera con sfumature bruno scure, opaca, compatta, superficie farinosa, copre in parte il piede; sul piano di posa sono incise tre trattini verticali, cioè il numero tre. (Neg. Ostia R. 5158-13).

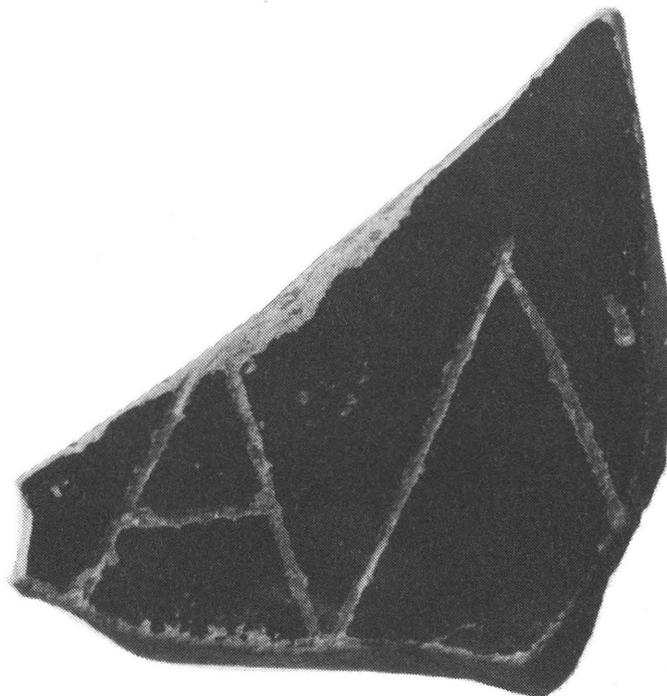
**43977** (disegno 5): Fram. piede; diam. 3,7 cm. Argilla 5 YR 7/6 (reddish yellow), dura, compatta, frattura netta. Vernice nera, lucente, compatta, superficie liscia, parzialmente granulata; l'interno risparmiato; linee di tornitura molto evidenti. Prima della verniciatura sono stati incisi i segni IIIV sulla parete esterna, cioè il numero sette sinistrorsum.

---

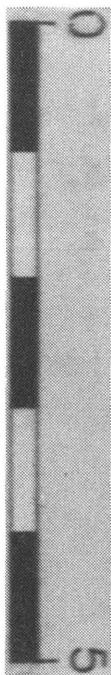
<sup>7</sup> Vedi Bernardini 166.



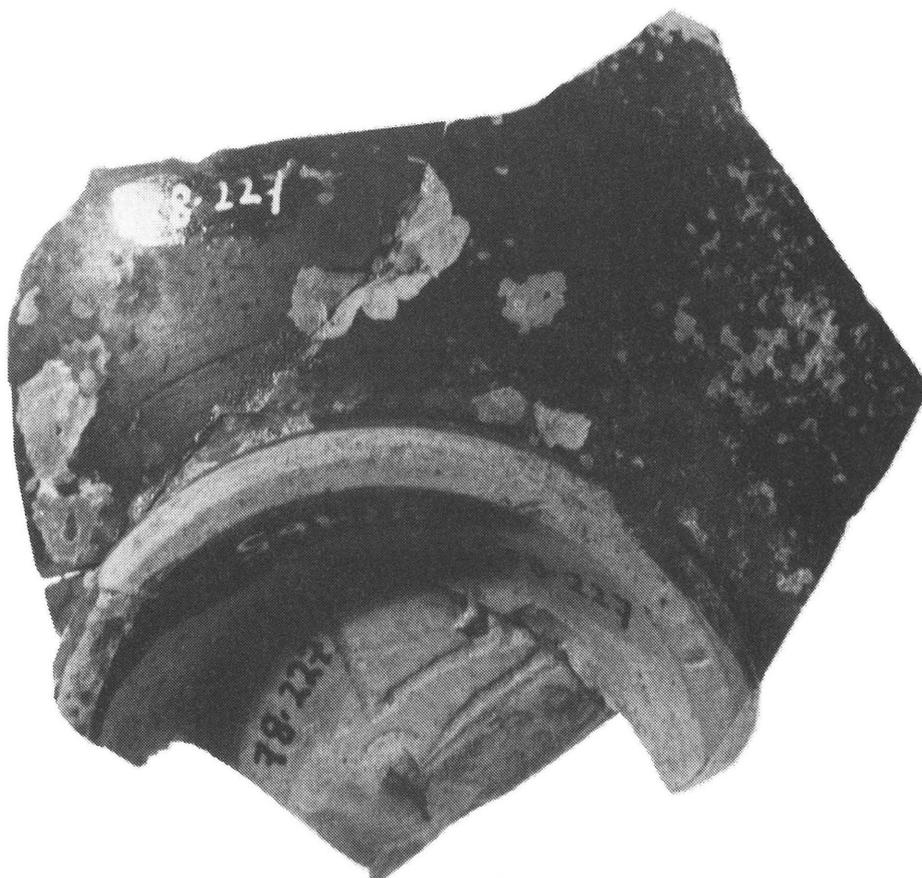
1. 43838



2. 43902



8. 43896



12. 43965

\*\*\*

Le serie 2783 e 2784 si presentano, tra la ceramica di Ficana, per la maggior parte con piedi e frammenti di orli, in totale con 58 esemplari, di cui solo tre con incisioni. Si tratta di coppe emisferiche con orlo arrotondato, più o meno rientrante e piede ad anello. I seguenti oggetti sono introdotti sulla produzione di *petites estampilles* in base all'osservazione dell'argilla e della vernice. Per datazione: 305-265; Morel 1969, 103-113; Morel 1981, 48; Bernardini, 27. Per le caratteristiche di forma, tecnica e dimensioni si veda Morel 1981, 223-224, pl. 72-73; Bernardini, 51-52, pl. 8-14.

**43874** (disegno 6): Coppetta con bolli e incisioni; profilo ricostruito; diam. orlo 14,2; diam. piede 5,2; alt. 5,8. Argilla 5YR 7/6 (reddish yellow), dura, compatta, frattura netta. Vernice nera, poco lucente, compatta, superficie liscia; risparmia in parte il piede; impronte delle dita; linee di tornitura. Sul fondo interno quattro bolli circolari, non perfettamente impressi, secondo assi paralleli, raffiguranti una rosetta a quattro petali separati da puntini, in rilievo. In mezzo ai bolli un'incisione a croce. Sul fondo esterno è inciso X, cioè il numero dieci.<sup>8</sup> (Neg. Ostia R. 5143-9 e -10).

**43880** (disegno 7): Piede; diam. 5,5. Argilla 5YR 7/6 (reddish yellow), dura, compatta, frattura irregolare. Vernice nera poco lucente, compatta, superficie liscia; impronte delle dita. Sul fondo interno sono quattro bolli circolari, non perfettamente impressi, secondo assi paralleli raffiguranti una palmetta, in negativo. Sulla parte inferiore della parete esterna sono incisi tre trattini verticali, cioè il numero tre, prima della verniciatura.

**43896** (disegno 8): Piede; diam. 5,5. Argilla 5YR 7/6 (reddish yellow), dura, compatta, frattura abbastanza netta. Vernice nera a riflessi argentati, lucente, compatta, superficie liscia; linee di tornitura. Sul fondo interno quattro bolli circolari, non perfettamente impressi, secondo assi paralleli, raffiguranti una palmetta a rilievo. In mezzo ai bolli un'iscrizione di nome,

---

<sup>8</sup> Non è sempre facile distinguere una croce e il numero dieci. Come criterio tentativo ho preso la vicinanza delle punte dei trattini della croce: quando tutti e quattro gli angoli stanno a 90 gradi ca., si tratta di una croce; quando vi sono due angoli stretti e due larghi, si tratta del numero dieci.

C(aius) CU(--), sotto alla quale anche una linea incisa. (Neg. Ostia R. 5146-16).

\*\*\*

Alla specie 2780 appartengono ancora altre coppette emisferiche di varie dimensioni, che assomigliano all'atelier petites estampilles, ma non pienamente riconducibili a questa produzione per tutte le caratteristiche tecniche. Le comuni forme 2783 e 2784 appaiono anche in altre produzioni, e non soltanto all'atelier petites estampilles di Roma. All'interno della produzione etrusco-laziale (regionale o locale) sono raccolti vasi considerati prodotti in un'altra officina, forse attiva a Roma stessa o nei suoi dintorni. Non si è finora riusciti a ubicare officina vera e propria di Ficana. Dei 24 frammenti di questo gruppo di Ficana 6b sette sono incisi.

**43820** (disegno 9): Fram. piede; diam. 5,1. Argilla di due colori, 5YR 7/4 (pink) e 7/6 (reddish yellow), dura, compatta, frattura abbastanza netta. Vernice nera con sfumature bruno scure, opaca, compatta, superficie vellutata; copre il piede. Sul fondo interno tracce evanide di soddipinto lineare in bianco. Sul fondo esterno sono incise due lettere, AT. (Neg. Ostia R. 5150-1).

**43878** (disegno 10): Fram. piede; diam. 5,6. Argilla di due colori 5YR 7/4 (pink) e 10 YR 8/3 (very pale brown), dura, compatta, frattura abbastanza netta. Vernice marrone scura all'interno, nera all'esterno, lucente, compatta, superficie liscia; sgocciolature sul piede. Sul fondo interno si conservano due bolli frammentari e male impressi a rosetta, in rilievo. Sul fondo esterno è incisa una croce. (Neg. Ostia R. 5160-1).

**43937** (disegno 11): Fram. piede; diam. 4,5. Argilla 5 YR 6/6 (reddish yellow); poco dura, compatta, frattura irregolare. Vernice nera, lucente, compatta, più fluida sul piede, superficie liscia; impronte delle dita; linee di tornitura. Al centro del fondo interno è incisa la lettera C.

**43965** (disegno 12): Fram. piede; diam. 5,5. Argilla 5 YR 6/2 (pinkish gray), poco dura, compatta, frattura irregolare. Vernice nera grigia, opaca, compatta, superficie vellutata. Sul fondo esterno è inciso il nome VIL(---), oppure il numero VI, cioè sei/sette. (Neg. Ostia R. 5160-6).

**44022** (disegno 13): Fram. piede; diam. 3,0. Argilla 5 YR 7/6 (reddish yellow), dura, compatta, frattura netta. Vernice nera, compatta, lucente, superficie vellutata; copre tutto il fondo esterno. Sul fondo interno due segni incisi, la lettera V, oppure il numero due/ cinque?; sul fondo esterno un segno inciso, la lettera V, oppure il numero cinque. (Neg. Ostia R. 5164-1).

**43876** (disegno 14): Fram. piede; diam. 4,3. Argilla 5 YR 7/6 (reddish yellow), dura, compatta, frattura abbastanza netta. Vernice nero bluastra, lucente, compatta, superficie farinosa; copre il piede esterno; linee di tornitura. Sul fondo interno tre linee incise, dentro di cui si sono conservati due bolli circolari impressi secondo assi paralleli, raffiguranti una rosetta a dieci petali di due differenti grandezze, in rilievo. Sul fondo esterno è inciso X, cioè il numero dieci. (Neg. Ostia R. 5148-17).

**43939** (disegno 15): Fram. piede; diam. 4,7. Argilla 5YR 6/3 (light reddish brown), dura, compatta, frattura abbastanza netta. Vernice grigia, opaca, compatta, superficie liscia all'interno, vellutata all'esterno; impronte delle dita. Sul fondo interno si conserva un bollo frammentario, non identificabile. Sul piano di posa tre trattini verticali paralleli, cioè il numero tre. (Neg. Ostia R. 5167-4).

\*\*\*

La serie 2783 è ancora rappresentata nel materiale di Ficana 6b con cinque coppette miniaturistiche, intere o frammentarie, di cui una sola con incisione. Si tratta sempre di coppette emisferiche di dimensioni scalari, databili alla prima metà del III secolo a.C. Bibl. Morel 1981, 223-224, pl. 72. Bernardini, 180, pl. 48, n. 641, secondo la quale queste coppette sono particolarmente frequenti in contesti votivi, spesso con H(ercules) suddipinto. Le coppette miniaturistiche di Ficana non sembrano comunque confermare un contesto votivo.<sup>9</sup>

**43966** (disegno 16): Fram. piede; diam. 2,5. Argilla 7.5YR 7/4 (pink), dura, compatta, frattura laminata. Vernice nero grigia, opaca, compatta, superficie satinata; intorno al piede imprese delle dita. Sul fondo interno

---

<sup>9</sup> Cf. P. Gianfrotta, *Le ceramiche del santuario orientale*, in *Enea nel Lazio - archeologia e mito*, 1981, 200.

sono incise le lettere IC·C.

\*\*\*

Vi è ancora un'ansa frammentaria, appartenente forse ad un oinochoe. Si tratta di un'ansa verticale in sezione quasi rettangolare, p.es. forma 5724 di Morel, attestata in Etruria e in aree confinanti ca. 300. Bibl. Morel 1981, 381-382, pl. 185.

**43998** (disegno 17): Fram. ansa; max. 10,8. Argilla 5YR 6/6 (reddish yellow), dura, compatta, frattura netta. Vernice bruno scura, opaca, poco coprente, superficie satinata. Diagonalmente sotto l'ansa è incisa la lettera V, cioè il numero cinque/dieci.

### I commenti

Le incisioni sopra presentate possono dividersi in due gruppi, quelle graffite prima della verniciatura e le altre incise dopo la cottura dei vasi. Esamineremo prima i casi con graffiature prima della verniciatura, che devono essere state effettuate già nell' officina. Ne abbiamo solo tre casi, due all'interno, uno all' esterno: Il Nr. 3<sup>10</sup> porta un segno unico .I<sup>-</sup> , che a mio parere potrebbe indicare la capacità della patera: I = entità di misura e = una sua frazione, ad.es. una *hemina* plus 1/12 = litri 0,295 ca. Questo esempio è anche l'unico che risalga al II secolo. Il caso Nr. 5 è piuttosto numerale che lettera, cioè IIV, come sette scritto sinistrorsum. Il quarto caso, il Nr. 7, per essere numero tre, indicato con tre trattini verticali, si differenzia dalle altre attestazioni del numero tre, che solitamente sembrano essere incisi sul piano di posa, (cf. i Nr. 4 e 15).

Le incisioni effettuate dopo la cottura dei vasi possono essere divise in lettere, numerali e croci (cf. n. 8). Di lettere ne abbiamo cinque casi certi, anche con le lettere divise da un punto divisorio, il che significa forse prenome con gentilizio, ad.es. il Nr. 8: C(aius) e Cu(---). Abbiamo solo il prenome C(aius) nel Nr. 11, ma sempre con l'interpunzione. Il caso Nr. 16 non è molto chiaro, deve comunque significare prenome col nome, forse in ordine capovolto, cioè uguale al C(aius) Ci(---). Il quarto caso,

<sup>10</sup> Per motivi di comodità uso in questa discussione i numeri dei disegni, che seguono i numeri del registro in ordine corrente, in parentesi. I disegni sono effettuati in 1:2.

Nr. 1, seguirebbe ad ogni modo il sistema prenome con nome, L(ucius) O(---)<sup>11</sup>. Si tratta della ben nota 'l ad uncino', databile prima del 180. Il frammento, però, in base alla forma stessa risale già al IV o III secolo, (Cf. p. 1). Il quinto caso, Nr. 2, porta lettere grandi AN, forse un frammento di nome. La grandezza delle lettere potrebbe esser connessa con l'ostentazione personale del proprietario di questa patera,<sup>12</sup> data la rarità della forma nel materiale di Ficana 6B. Vorrei piuttosto accennare, invece, al probabile contesto votivo di questa patera; vi si potrebbe leggere il nome della divinità An(n)a (Perenna?) attestato nel materiale di Lavinio, e forse anche nel materiale dell'Esquilino.<sup>13</sup> Ci sono ancora due altri casi con lettere, non tanto chiari, tutti e due graffiti all'esterno: il Nr. 9 con AT, oppure forse IIT, e il Nr. 12 con Vil(---). Essendo scritto sul fondo esterno, potrebbe comunque esser considerato un numerale, nel quale caso si tratterebbe di qualsiasi numero da VI a VIII<sup>14</sup>.

I numeri si trovano infatti, nei casi certi, sempre all'esterno: i Nr. 4 e 15 portano tre trattini paralleli e verticali, ed il numero 3 addirittura sul piano di posa. I Nr. 6 e 14 hanno il numero dieci sul fondo esterno. Il numero cinque è certamente inciso sul Nr. 13, sul fondo esterno, mentre sul Nr. 17, sotto l'ansa, vi è il numero cinque o dieci.<sup>15</sup> Rimane ancora l'altro numerale del Nr. 13, quello sull'interno, che in base all'altro numero sul fondo esterno sarei disposta a interpretare come numero cinque, invece di due. Qualcuno, per la miglior identificazione della sua coppa, ha inciso il numero seguendo l'esempio dell'altro numerale, inciso già nell'officina.<sup>16</sup>

Restano ancora le due croci dei Nr. 6 e 10. Forse anche nel caso del

<sup>11</sup> Vi è un altro graffito con LO, nel materiale dal Tevere, Bernardini, nr. 650, tav. XLIX, sull' produzione di Campana B.

<sup>12</sup> Vedi anche A.W. Johnston, *Trademarks on Greek vases*, 1979, 6.

<sup>13</sup> Santuario orientale: sulla parete esterna di una coppa a vernice nera della fine del III secolo. Per questo si veda Gianfrotta in *Enea nel Lazio*, 206, D110, e per la dea Anna Perenna F. Castagnoli in *Archeologia laziale* III, 1980, 166, n. 15. H. Dressel, *La supellettile dell'antichissima necropoli Esquilina*, parte I, *Annali del Istituto* 1880, 278, presenta un vaso a vernice nerissima con due graffiti da mani diverse: ΠΑΠ e AN.

<sup>14</sup> Cf. p. es. F. Schippa, *Officine ceramiche falische - Ceramica a vernice nera nel Museo di Civita Castellana*, 1980, nr. 136, tav. XXV.

<sup>15</sup> Cf. Bernardini nr. 177, tav. XV.

<sup>16</sup> L'ubicazione del X sembra variare: sul fondo esterno p.es. nel materiale di Civitella di S. Paolo, in Schippa, nr. 402, tav. XV. Sul fondo interno nel materiale di Fabrica di Roma, in Schippa, nr. 364, tav. XXI, nr. 365, tav. XXXII, nr. 367, tav. XXXV. Esternamente, ma nella prossimità del piede nel materiale dal Tevere, Bernardini nr. 222, tav. LXII e nr. 396 e 451, tav. LXIII.

Nr. 6<sup>17</sup>, cioè la graffiatura simile a una croce, si tratta in fin dei conti di una ripetizione del numero dieci sull'esterno, inciso dal vasaio. Il graffito sull'interno sarebbe stato effettuato dal proprietario stesso della coppetta. Se accettiamo questa interpretazione di una duplicazione del numero scritta nell'officina da parte del proprietario, penso che anche nell'ultimo caso, il Nr. 10, l'incisione simile a una croce dovrebbe esser interpretata piuttosto come numero dieci.

Per quanto riguarda i numeri, che venivano incisi già nell' officina, sembra, in base al nostro materiale non molto ampio, che certamente si trovano incisi i numeri tre, cinque e dieci, e sempre in un posto non cospicuo, vuol dire sul piano di posa o sul fondo esterno. Essi possono riferirsi ad un sistema numerico, basato su dieci, conosciuto d'altronde già nel sesto secolo in Grecia e Etruria.<sup>18</sup>

Per i nomi, sembra che quelli leggibili si trovino sempre sull' interno, mentre le scritture meno leggibili sull'esterno. Questo potrebbe riflettere il livello culturale dell'incisore.

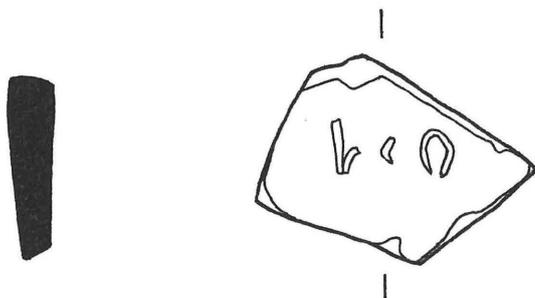
Tutti i nostri frammenti qui trattati (tranne uno) risalgono al IV o III secolo a.C., e sembrano fare parte delle produzioni locali o regionali nell'area etrusco-laziale, oppure di Roma stessa. In più casi le quantità di produzione dovevano ancora essere abbastanza limitate. Le incisioni qui esaminate appaiono qualche volta connesse anche con i bolli veri e propri. Confrontando entità più grandi con questi tipi di incisioni si potrebbe forse inventare un sistema, o unico, o speciale, da un'officina / una produzione all'altra. Secondo quanto si può constatare in base al materiale di Ficana 6b, si tratta per la maggior parte di incisioni di carattere personale e anche votivo, quindi sono graffiti sull'interno per identificare il proprietario o a scopo di devozione. Sembra anche caratteristico della ceramica a vernice nera che i graffiti non portino molto spesso più di tre lettere. I numeri evidenzerebbero invece la quantità della produzione per motivi tecnici. In un unico caso un'incisione, effettuata addirittura prima della verniciatura, significherebbe qualche altra cosa, la capacità, di una forma molto rara e anche più tarda al confronto di altro materiale di Ficana.

*Università di Helsinki*

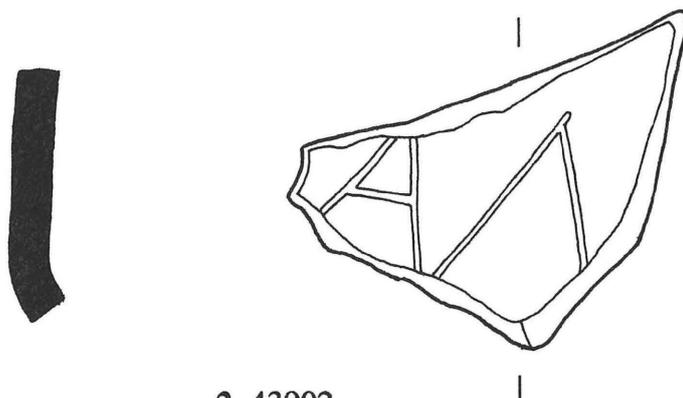
---

<sup>17</sup> Certo non è caso unico unire i bolli con un X, un altro p.es. da Civita Castellana in Schippa, nr. 145, tav. XXIV.

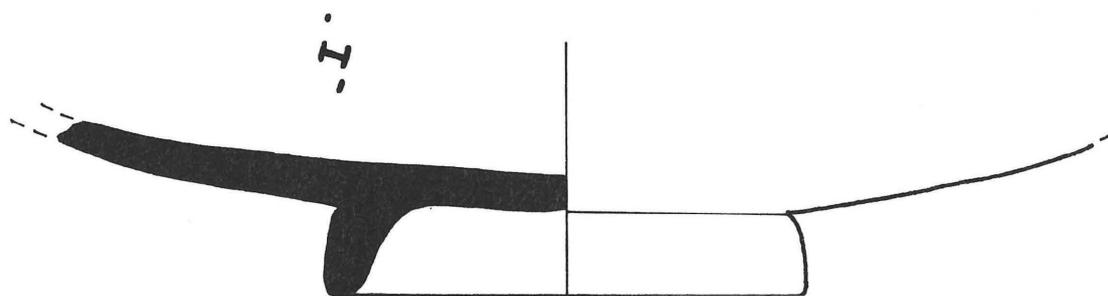
<sup>18</sup> Johnston 31.



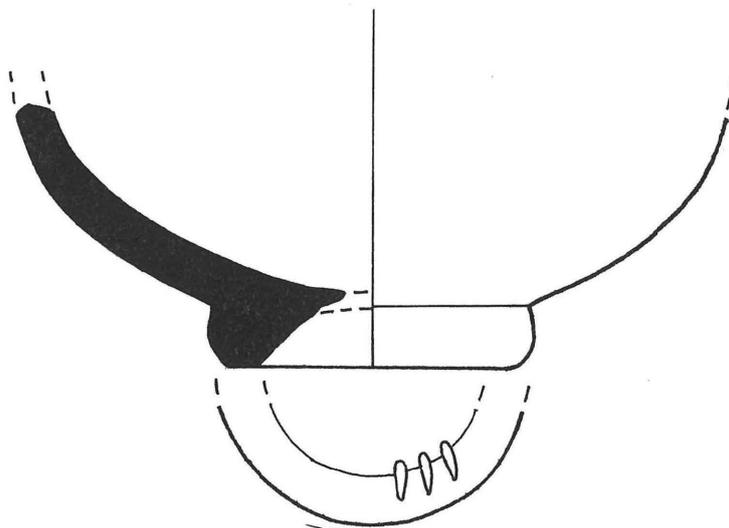
1. 43838



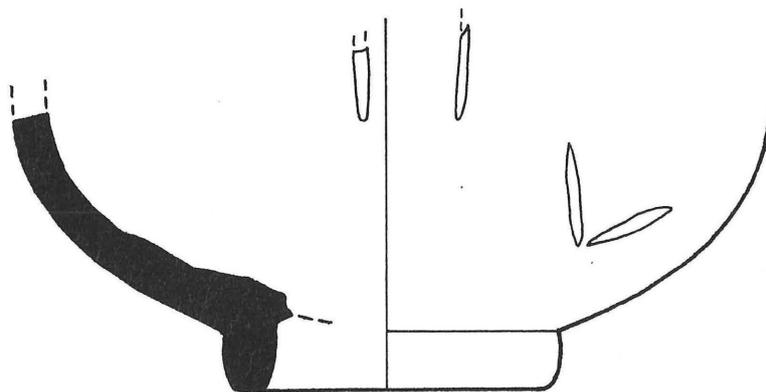
2. 43902



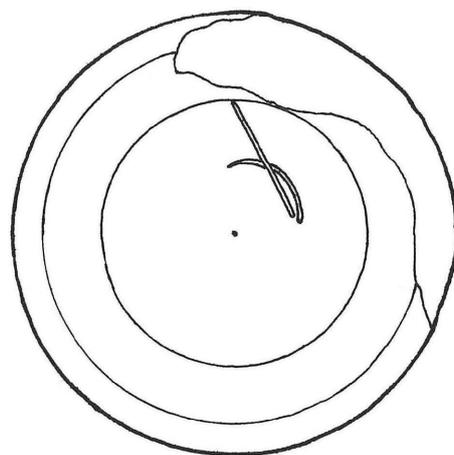
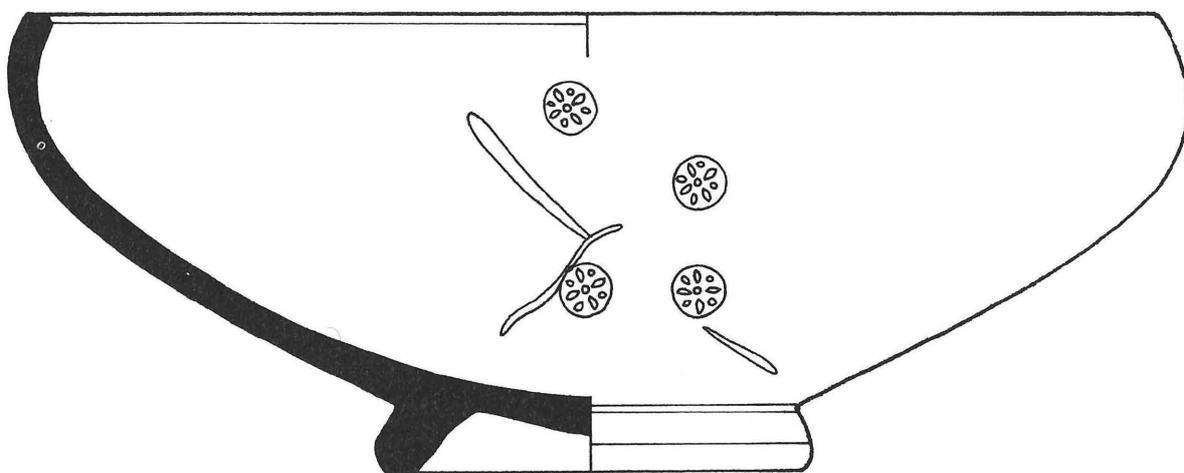
3. 43931



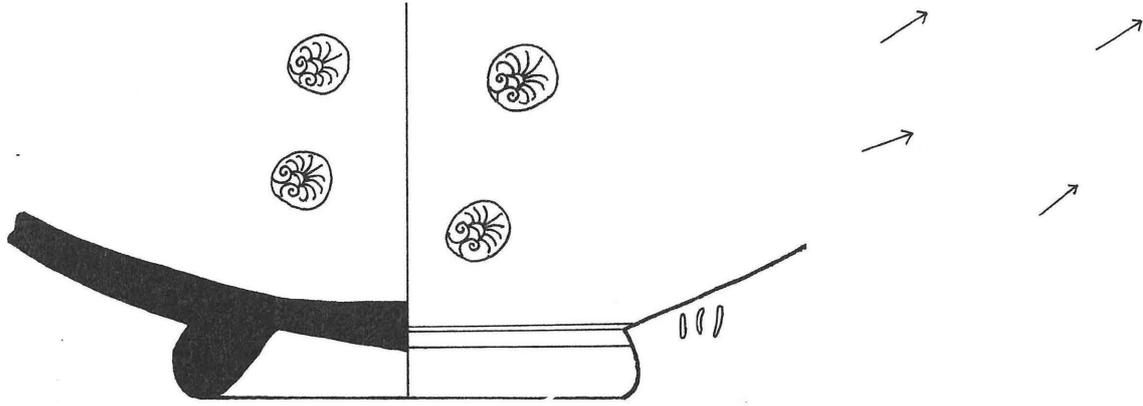
4. 43964



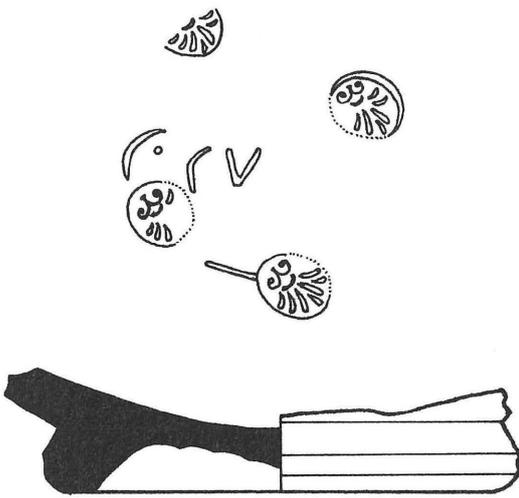
5. 43977



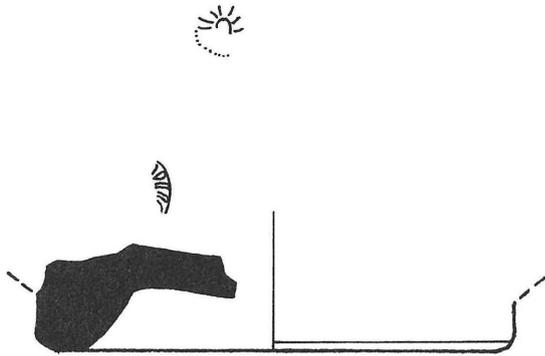
6. 43874



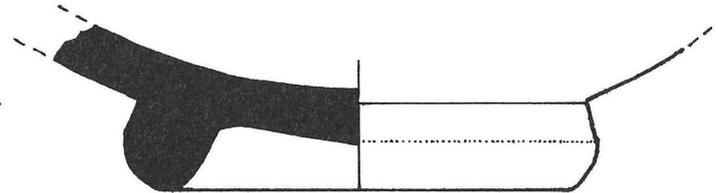
7.43880



8.43896



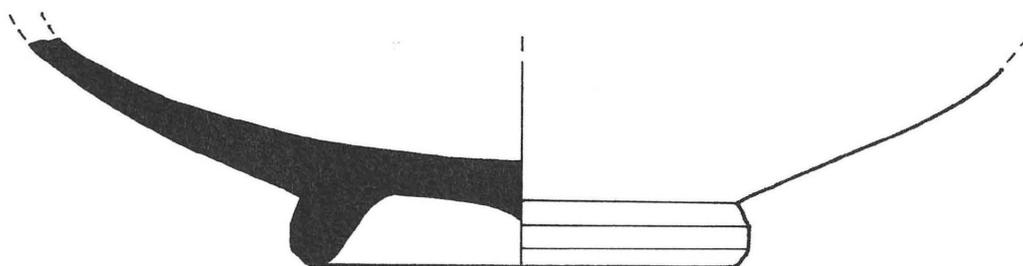
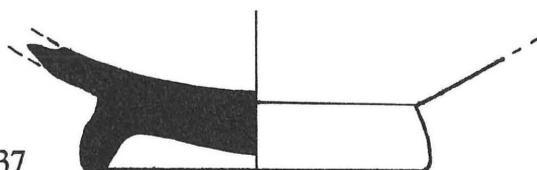
10.43878



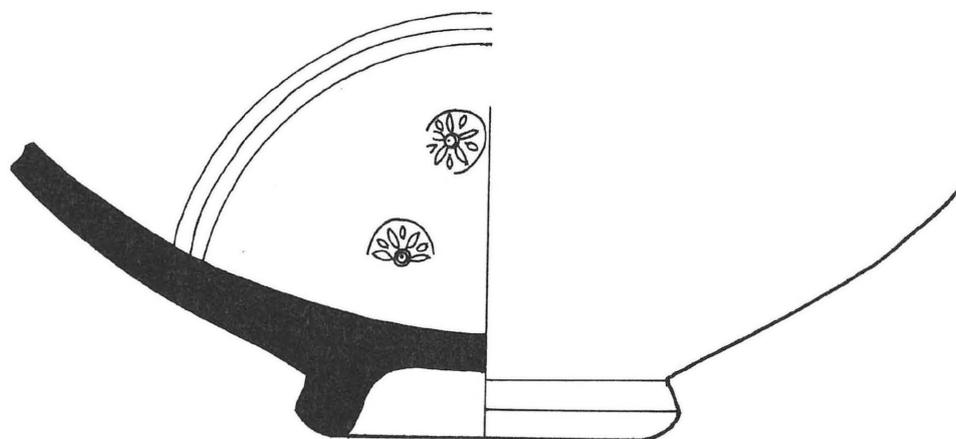
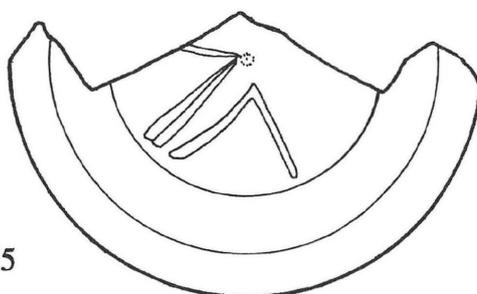
9.43820



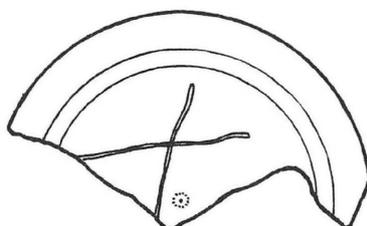
11. 43937

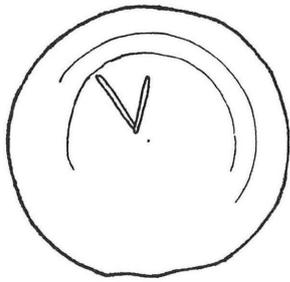
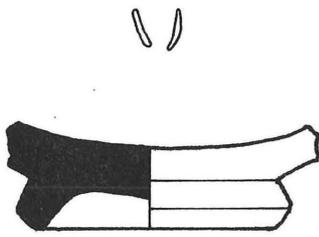


12. 43965

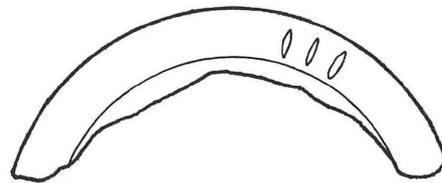


14. 43876

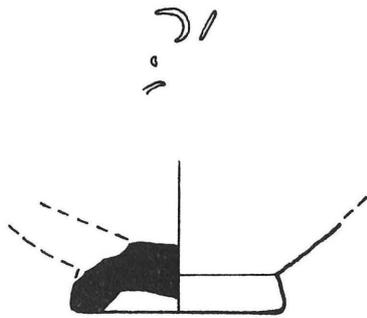




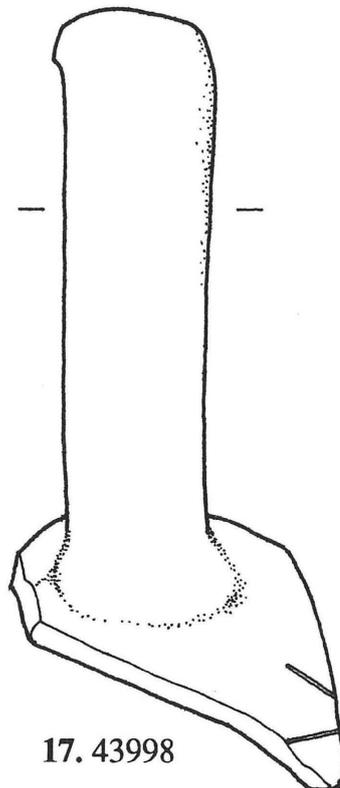
13. 44022



15. 43939



16. 43966



17. 43998